

Vi assicuro che voi ora capite sul soggetto molto più di un cadetto al primo anno dell'Accademia Navale. Perché gli viene dato un libro chiamato *Dutton*. Il *Dutton* è la bibbia. Beh, può darsi che il *Dutton*, all'inizio, fosse un buon libro di testo, ma poi è finito nelle mani degli ammiragli ed è stato riscritto senza sosta.

*I fondamenti della navigazione*, di Mixer, era il testo elementare che, durante la seconda guerra mondiale, permise agli ufficiali che si tennero lontani dagli scogli di restare lontani dagli scogli. Mixer lo pubblicò nel 1940 e diventò la bibbia dei giovani ufficiali della seconda guerra mondiale. E adesso (Mixer è morto) gli ammiragli lo stanno riscrivendo. E quando l'ho letto, l'altro giorno (ne ho semplicemente preso una copia e l'ho letta): "Ma questo non mi sembra il *Mixer*".

E così, ieri sera ho preso una copia del mio *Mixer*, pubblicato ai tempi della seconda guerra mondiale e l'ho confrontato, pagina per pagina, con una copia nuova di zecca del *Mixer* appena uscito dalla tipografia; sono notevolmente diversi! Le parole si sono allungate.

Il *Bowditch* è stato sottoposto a questo procedimento per così tanti anni che, da libro di testo piccolo piccolo pubblicato alla fine del XVIII secolo in un linguaggio così semplice che persino il cuoco di Bowditch potrebbe navigare dopo una crociera in Cina, è diventato un libro di testo dello spessore di 10-12 centimetri, e incredibilmente pieno di seni, coseni, semisenoversi, tavole, tavole per fare il punto, equazioni, e assurdità di ogni tipo. È diventato un enorme libro di tavole. Quando non sanno che cosa fare di una tavola di navigazione, la mettono nel *Bowditch*. Ora è diventato un testo ufficiale della Marina degli Stati Uniti. Immagino che anche nella Marina Reale Inglese ci siano cose che hanno subito la stessa evoluzione.

Ma la cosa principale che voglio farvi capire qui è che si sarebbe pensato che qualcuno avrebbe prestato attenzione a un soggetto del genere... la cui mancanza di conoscenza costa la vita di esseri umani. Vedete, si può morire terribilmente in fretta quando non si hanno tecniche di navigazione; a volte non così in fretta, a volte piuttosto scompostamente. Si sarebbe pensato che avrebbero fatto il possibile per rendere il soggetto più semplice. Beh, è vero che hanno evoluto dei metodi più semplici per osservare le stelle, ma i loro libri di testo sono così complicati, che quando presi per la prima volta una copia del testo sulla navigazione usato dall'Accademia Navale, il *Dutton*, lessi le prime quattro frasi, le lessi di nuovo, ancora non avevano senso, le lessi un'altra volta... posai il libro, e non andai mai oltre quel punto del *Dutton*. Molti anni dopo, molti anni dopo, lessi di nuovo le prime quattro frasi, e scoprii che se eravate un navigatore esperto, che non avesse bisogno di nessuna informazione sul soggetto, le prime quattro frasi del *Dutton* hanno senso.

Beh, penso che questo sia molto interessante.

L'*Enciclopedia Britannica*, nelle sue prime edizioni, è un'enciclopedia abbastanza semplice... molto interessante.

Non mi piacciono le edizioni successive all'undicesima, perché, fino a quel punto, si trovano cose di ogni tipo scritte in modo abbastanza semplice. Sono scritte basandosi sul presupposto che una persona possiede un'enciclopedia perché non sa certe cose, e vuole consultarla per trovare un rapido riassunto di queste cose. Beh, le edizioni più recenti dell'*Enciclopedia Britannica*, mi spiace dirlo, pubblicano articoli sul soggetto del giardinaggio estetico, che potrebbero essere compresi solamente da un giardiniere estetico o che potrebbero interessare soltanto lui. Siamo entrati nel mondo dell'esperto.

Molto spesso, quando scrive un libro di testo, l'esperto impazzisce. Ieri sera ho preso un libro di testo sul soggetto di... (in questo momento particolare, sto usando la navigazione invece della fotografia, che usavo prima, tanto per avere un soggetto parallelo) ho preso un libro di testo sul soggetto dell'equipaggiamento da crociera per yacht. Oh, un testo molto, ma molto autorevole, molto moderno; e c'era un capitolo sui binocoli. Perciò ho esaminato attentamente questo capitolo sui binocoli, e va avanti pagina dopo pagina dopo pagina sui binocoli. È molto interessante, perché comincia a parlarne partendo dai tempi di Galileo. Vi dice come costruire un telescopio galileiano, senza dare informazioni specifiche ma spiegandolo in modo molto complesso con tanto di formule complete. Penso che sia molto utile; mi ci vedo proprio a bordo di uno yacht in mezzo all'Oceano Pacifico a costruire un telescopio galileiano. Mi ci vedo proprio.

Comunque va avanti così, il che è comprensibile. Uno direbbe: "Beh, chiunque metterebbe una cosa del genere nel primo paragrafo". No, lui la mette nelle prime due o tre pagine. E da lì, continua con l'assorbimento della luce da parte del vetro, i vari tipi di vetro, come si fa il vetro, e poi la tira in lungo e in lungo e in largo adesso con le formule per levigare il vetro. Mi ci vedo proprio davanti a Capo Diamante di Waikiki, mentre mi chiedo quale binocolo usare: "Vediamo, con quale formula sono state levigate le lenti di questo binocolo?" Capite? È stupido!

Comunque sia, il libro procede a questo ritmo pazzesco, e alla fine della cosa, finalmente, senza nessun preambolo, arriva alla conclusione che uno yachtsman deve avere un binocolo del tipo 7 per 50; una conclusione autoritaria che si basa su tutte le formule ottiche. Uno yachtsman non è un ottico. A che gli servono le formule? Del tutto balordo!

La verità è che quel capitolo non contiene quanto segue: come proteggere, impermeabilizzare e pulire il binocolo che si usa sul mare (se non lo si sa, si può distruggere un binocolo in men che non si dica); come regolare un binocolo per adattarlo alla propria vista ed essere in grado di regolare istantaneamente qualunque binocolo che si prende su in modo da prenderlo e usarlo istantaneamente senza stare ad armeggiarci intorno... questo non lo conteneva. Non conteneva il fatto che sui piccoli natanti, la vibrazione e lo sbalottamento sono tali che, se vengono usate delle lenti troppo potenti, il tremolio della lente rende impossibile la lettura